

The logo consists of the letters 'DUUP' in a bold, sans-serif font. The letters are white and are set against a teal-colored rectangular background. Above the teal background is a solid dark grey horizontal bar.

Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2020-2022**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

**UTI TAGLIAMENTO**

Il Principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). Secondo le indicazioni della normativa, la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In questo contesto va inserito lo scenario attuale delle Unioni previste dalla L.R. 26/2014 con le modificazioni introdotte nel corso del 2018 a seguito delle scelte effettuate dal legislatore Regionale insediatosi a seguito delle elezioni regionali.

Uno scenario radicalmente mutato, dove le Unioni intercomunali non rivestono più carattere di obbligatorietà né nei Comuni che decidono di parteciparvi, né delle funzioni da esercitare. Lo stesso Servizio Sociale, trasferito all'Unione a decorrere dal 1.10.2017, sarà oggetto della elaborazione di una nuova convenzione di gestione che dovrà determinare sia l'ambito territoriale del medesimo sia il soggetto gestore. Lo stesso finanziamento della Unione, per gli Enti Locali che riterranno di mantenere questa forma di gestione associata di servizi e funzioni, dovrà essere garantita dai Comuni. L'orizzonte temporale conosciuto al momento attuale pertanto, si limita al 31 dicembre del 2019. Questo fa sì che la presentazione del presente documento, rimanga un adempimento formale limitato alla riproposizione del documento precedente. Nel contempo si segnalano le scelte che, prima della approvazione del D.U.P. e del bilancio per il triennio 2020 – 2022 dovranno essere adottati e che necessariamente saranno inseriti nella nota di variazione:

- 1) Elaborazione e approvazione, con le procedure previste dalla normativa, della nuova convenzione per il Servizio Sociale dei Comuni. Con tale atto dovrà essere determinato il nuovo ambito territoriale tenendo conto della volontà annunciata dal Comune di Spilimbergo di aderire al servizio sociale dell'U.T.I. Valli e Dolomiti Friulane. La convenzione dovrebbe opportunamente definire in modo omogeneo le competenze affidate al servizio, le linee principali della organizzazione del medesimo, il suo bilancio triennale almeno nei suoi aggregati principali con la determinazione delle risorse poste a carico dei bilanci dei singoli comuni almeno nei suoi criteri generali. La convenzione dovrà anche stabilire il soggetto gestore. La convenzione avrà decorrenza dal 1.1.2020.
- 2) Completamento della procedura per il recesso richiesto dal Comune di Valvasone Arzene con la definizione del relativo accordo.
- 3) Le scelte in merito all'Unione non appena l'amministrazione Regionale avrà completato il percorso di riforma del sistema delle autonomie locali. In tale contesto assumerà particolare rilievo anche il sistema di finanziamento transitorio che verrà adottato con la legge finanziaria regionale per il 2020.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

**Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.**

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

In realtà, trattando dell'Unione Territoriale Intercomunale, Ente locale disciplinato dalla L.R. 26/2014 e s.m.i., e gli scenari finanziari e operativi cui far riferimento sono quelli delle leggi finanziarie regionali. L'aspetto finanziario delle Unioni Intercomunali è disciplinato dalla L.R. 18/2015 e s.m.i. e dalla Legge di stabilità regionale.

Relativamente alla parte investimenti, l'Unione ha avuto i seguenti finanziamenti: Patto territoriale 2017, Intesa per lo sviluppo per il triennio 2018 – 2020 , Intesa per lo sviluppo triennio 2019 – 2021. Il bilancio triennale prevede le opere ivi individuate, con la reimputazione effettuate in armonia con il bilancio regionale.

### 1.2.1 Le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI)

La programmazione dell'Unione per il triennio 2020 - 2022 è, al momento attuale, estremamente difficile stante il radicale mutamento del contesto normativo attuato dal nuovo governo regionale insediatosi a seguito delle elezioni regionali del marzo 2018. Le forze politiche che hanno ottenuto la maggioranza dei consensi elettorali avevano nel programma elettorale la radicale riforma della L.R. 26/2014. Ciò ha portato il legislatore Regionale a introdurre significative modifiche soprattutto con la L.R. 31/2018, in un quadro peraltro di un annunciato più complessivo progetto che prevede la costituzione di Enti di area Vasta (art. 2 comma 1 L.R. 31/2018). Di tale Ente, al momento attuale, non sono note né le dimensioni territoriali né le competenze non essendoci un testo di progetto di legge da cui ipotizzare lo scenario con cui confrontarsi in futuro.

D'altro lato, le modifiche introdotte, cambiano radicalmente le prospettive delle UTI che da Enti necessari per l'esercizio di funzioni associate e funzioni di area vasta, diventano forme facoltative per la gestione associata di funzioni comunali secondo scelte autonome dei Comuni che ne dovranno sostenere l'onere. Il governo Regionale ha infatti in più occasioni ufficiali espressa la volontà di non sostenere più finanziariamente le forme di gestione associata che dovranno pertanto trovare esclusivamente nei bilanci dei comuni che le istituiscono la fonte di finanziamento.

La norma regionale sopraccitata prevede altresì che i Comuni possono recedere dall'Unione cui aderiscono con deliberazione adottata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. I rapporti giuridici ed economici intercorrenti tra l'Unione e il Comune recedente, nonché la decorrenza del recesso sono regolati da accordo. In base a tale norma il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha attuato il recesso dall'Unione Tagliamento mentre è in corso l'iter per il recesso deliberato dal Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Con le disposizioni del capo III della medesima Legge Regionale, viene ridefinito anche l'assetto del Servizio Sociale dei Comuni. In particolare con l'art. 17 viene stabilito che i Comuni esercitano le relative funzioni comunali, in forma associata secondo le modalità stabilite dal successivo art. 18, negli ambiti territoriali individuati con deliberazione della Giunta regionale, aventi dimensione demografica non inferiore a 45.000 abitanti, ridotti a 25.000 qualora più della metà siano residenti in comuni montani o parzialmente montani. L'art. 18 prevede che i Comuni adottino una nuova convenzione, da approvarsi dai consigli comunali a maggioranza assoluta, che individui la forma di collaborazione tra gli enti locali per la realizzazione del Servizio sociale dei Comuni, scegliendola tra la delega a un Comune capofila individuato nella medesima convenzione, la delega agli enti del servizio sanitario regionale che assicurano l'assistenza territoriale, la delega a un'Azienda pubblica di servizi alla persona con sede legale e strutture sul territorio di ambito distrettuale, la delega alle Unioni territoriali intercomunali ovvero ad altra tra le forme associative di cui alla normativa vigente, di seguito denominati Enti gestori.

La convenzione dovrà disciplinare in particolare:

- a) la durata della gestione associata;
- b) il modello organizzativo tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 17 bis;
- c) i criteri generali e le modalità di esercizio della gestione;
- d) i criteri generali per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni;
- e) i rapporti finanziari tra i Comuni associati, ivi compresi i criteri di quantificazione e le modalità del conferimento delle risorse dovute a titolo di compartecipazione alla spesa, in modo da garantire copertura finanziaria alla programmazione della spesa su base triennale;
- f) i criteri di regolazione dei rapporti anche finanziari con l'Ente gestore;
- g) le modalità di informazione ai Consigli comunali sull'andamento annuale della gestione del Servizio sociale dei Comuni.

La nuova convenzione dovrà essere adottata entro il 30 settembre 2019 e avrà decorrenza dal 1.1.2020.

In questo contesto si inserisce la decisione, formalmente comunicata da parte del Sindaco del Comune di Spilimbergo, di voler aderire al Servizio Sociale dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane. Questo orientamento, che dovrà essere recepito anche a livello Regionale con la modifica alla delimitazione territoriale degli Ambiti socio assistenziali con apposita deliberazione della Giunta Regionale, dovrà trovare disciplina anche nella nuova convenzione.

Và anche ricordato che la convenzione dovrà stabilire la forma di collaborazione fra i Comuni non essendo più obbligatorio ricorrere alle UTI.

Infine va ricordato che l'Unione ha avviato, in base al Piano dell'Unione una progettualità relativa ad obiettivi comuni di sviluppo territoriale. Ci si riferisce in particolare al Marchio Tagliamento, agli Itinerari storici, letterari e paesaggistici, alla Pista ciclabile lungo l'argine Tagliamento, agli interventi in materia di sicurezza. Resta quindi aperta la discussione in merito alle forme che i Comuni dell'ambito territoriale riterranno di definire per perseguire obiettivi comuni di sviluppo e/o di gestione associata di servizi comunali. Questa valutazione però non potrà prescindere dalla conoscenza dell'assetto definitivo dell'ordinamento del sistema delle autonomie locali e dal conseguente sistema delle competenze e del sistema finanziario, come definito in norme regionali approvate.

In ogni caso, rientra negli obiettivi triennali dell'Unione e quindi del presente D.U.P. la prosecuzione dell'attività di realizzazione dei succitati progetti comuni. L'attività sarà effettuata dall'Unione avvalendosi delle strutture dei Comuni.

## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'unica funzione gestita dall'Unione è quella riferita al Servizio Sociale. Gli obiettivi strategici del Servizio sono stati recentemente ridefiniti nell' Atto di programmazione territoriale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale anno 2019-2020 DLGS 147/2017, approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 29/4/2019. Resta ovviamente strategica la definizione della nuova convenzione prevista dall'art. 14 della L.R. 31/2018.

Nella missione uno è prevista la spesa per i servizi di staff. La dotazione complessiva non verrà aumentata.

Gli Investimenti previsti per il triennio si riferiscono esclusivamente agli interventi inseriti nelle intese per lo sviluppo per la parte finanziata. Non si prevedono altri investimenti.

Le tariffe dei servizi pubblici sono riferiti esclusivamente al Servizio Sociale

Con deliberazione della Assemblea dei Sindaci n. 72 del 19/12/2018 è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni detenute dall'Unione. Trattasi di due partecipazioni trasferite dalla disciolta Provincia di Pordenone. Le scelte in merito sono contenute nella citata deliberazione a cui si rimanda.

L'unione non ha patrimonio.

# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 8.2. La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

## **STRUTTURA ENTE**

Al momento attuale la struttura operativa dell'Unione relativamente ai servizi di staff, è costituita da n. due dipendenti di cui un dipendente con agenzia itinerinale.

La struttura del Servizio Sociale è indicata nella apposita missione. In tale ambito è prevista la copertura dei posti di organico a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per la copertura di quattro posti di assistente sociale elevabili a cinque.

## **LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE**

**L'unione ha una partecipazione nel Consorzio per la gestione della scuola mosaicisti del F.V.G. e del Circolo Agrario Friuliano S.c.a r.l., trasferite dalla precedente titolarità della Provincia di Pordenone. Con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 72/2018 è stata deliberata la dismissione della partecipazione nel Circolo Agrario Friulano.**

## **RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA**

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Come già affermato nell'analisi del contesto delle risorse disponibili, tutte le risorse previste nel bilancio dell'Unione derivano dai provvedimenti legislativi già adottati dalla Regione. Per il Servizio Sociale sono inserite le quote a carico di ciascun Comune.

## **LE ENTRATE TRIBUTARIE**

L'UTI non ha entrate proprie tributarie.

## **LE ENTRATE DA SERVIZI DELL'UNIONE**

L'UTI non ha servizi a domanda individuale. Gli unici servizi (S.A.D. e Attività Socio educativa) a pagamento sono quelli riferiti al Servizio Sociale

## **IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento.

## **MISSIONE 01**

### **SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

La missione uno si articola in ben undici programmi, dei quali solo due sono utilizzati da questa Unione. Essa comprende le spese per amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale; amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali; sviluppo e gestione delle politiche per il personale, interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Tale dicitura evidenzia quindi il contenuto obbligatorio voluto dai documenti contabili armonizzati.

La missione si articola nei seguenti programmi:

<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Organi istituzionali</b>
<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Segreteria generale</b>
<b>Programma</b>	<b>03</b>	<b>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</b>
<b>Programma</b>	<b>04</b>	<b>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>
<b>Programma</b>	<b>05</b>	<b>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>
<b>Programma</b>	<b>06</b>	<b>Ufficio tecnico</b>
<b>Programma</b>	<b>07</b>	<b>Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile</b>
<b>Programma</b>	<b>08</b>	<b>Statistica e sistemi informativi</b>
<b>Programma</b>	<b>10</b>	<b>Risorse umane</b>
<b>Programma</b>	<b>11</b>	<b>Altri servizi generali</b>

In questo contesto gli obiettivi strategici dell'amministrazione sono quelli tradizionali: economicità complessiva della gestione amministrativa in modo da evitare un peso finanziario eccessivo che sottrae risorse alla erogazione dei servizi. Il finanziamento è assicurato dalle risorse regionali attribuite per i servizi istituzionali.

	2020	2021	2022
PROGRAMMA 2	48.300,00	48.300,00	48.300,00
PROGRAMMA 3	145.000,00	145.000,00	145.000,00
PROGRAMMA 8	7.000,00	7.000,00	7.000,00
PROGRAMMA 10	12.000,00	12.000,00	12.000,00
PROGRAMMA 11	85.000,00	85.000,00	85.000,00
TOTALI	297.300,00	297.300,00	297.300,00



## **MISSIONE 12**

### **DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

La missione si articola nei seguenti programmi:

- 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 2 - Interventi per la disabilità
- 3 - Interventi per gli anziani
- 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 5 - Interventi per le famiglie
- 6 - Interventi per il diritto alla casa
- 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 8 - Cooperazione e associazionismo nel sociale
- 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

In questa missione è inserito il bilancio del Servizio Sociale dei Comuni.

	2020	2021	2022
PROGRAMMA 1	1.375.603,41	1.316.060,88	1.316.060,88
PROGRAMMA 2	3.570.831,80	2.760.860,26	2.760.860,26
PROGRAMMA 3	1.405.758,02	1.411.288,27	1.411.288,27
PROGRAMMA 4	820.959,82	711.211,70	711.211,70
PROGRAMMA 6	32.000,00	32.000,00	32.000,00
PROGRAMMA 7	1.535.935,49	1.310.473,30	1.310.473,30
TOTALE	8.741.088,54	7.541.894,41	7.541.894,41

La programmazione dei servizi e degli interventi del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) fa riferimento alle azioni e ai progetti, sia in continuità che innovativi, orientati alla visione delle politiche sociali (leggi nazionali e regionali di riferimento), alle scelte strategiche e ai bisogni evidenziati nei precedenti documenti programmatici: Piano dell'Unione 2018-2020, Piano di Zona 2017-2018 e Atto di programmazione locale in attuazione dell'*Atto di programmazione per la lotta alla povertà 2018-2020* della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (approvato con DGR 1192/2018 – c.d. Piano Povertà).

L'ultima programmazione del Piano di Zona 2017-2018, piano regolatore locale del sistema dei servizi alla persona, ha previsto una programmazione congiunta nelle aree sociosanitarie e ha dato nel contempo priorità alla continuità delle politiche di welfare perseguite negli anni dal nostro Ambito. Pur non essendoci stato seguito da parte della Regione alla programmazione del PdZ, la Cabina di Regia socio sanitaria che si era costituita nel territorio dell'ex provincia pordenonese con la progettazione 2013-2015 (composta dai Responsabili dei 5 SSC, dai Direttori dei Distretti sanitari, dalla Direzione sanitaria – Dipartimento per le Dipendenze, DSM, Dipartimento di Prevenzione e dal Coordinamento Sociosanitario dell'ex AAS6 – ora Azienda Sanitaria "Friuli Occidentale") ha continuato ad operare. È uno strumento di concertazione di azioni di area vasta, per l'integrazione socio-sanitaria, in raccordo con la programmazione triennale del Piano di Zona. Anche nelle successive programmazioni del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi Annuali 2016 e 2017/2018, sono state individuate aree trasversali di intervento e sono stati avviati Tavoli di concertazione che hanno riguardato l'inclusione lavorativa, sociale e abitativa. La Cabina di Regia sta valutando la riattivazione, da includere nella prossima programmazione triennale dei Piani di Zona, dei Tavoli trasversali provinciali nelle aree materno-infantile, domiciliarità e inclusione lavorativa.

Il c.d. Piano Povertà, invece, in attuazione di quanto stabilito dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà previsto dal D. Lgs. 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", contiene la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà, definendo per il territorio dell'UTI Tagliamento i servizi necessari per l'accesso e la presa in carico delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale (livelli essenziali) ed individua le azioni da perseguire per il rafforzamento del sistema di servizi ed interventi sociali.

**Le scelte strategiche**, concertate con gli attori sociali e relative alle progettualità e agli interventi che caratterizzeranno il sistema di welfare locale, così come anche definite dalla normativa e dalle azioni messe in campo a livello nazionale, **sono orientate al contrasto alla povertà, in tutte le sue declinazioni, e al rafforzamento dei servizi sociali (come previsto anche dal PON Inclusione)**, in un'ottica di stretta collaborazione con gli altri servizi pubblici e territoriali, per realizzare un sistema realmente integrato di servizi ed interventi a contrasto dell'emarginazione sociale e dello svantaggio.

Pertanto, risulta evidente che gli obiettivi che si andranno a delineare nei prossimi paragrafi sono strettamente legati anche alla reale possibilità, in un momento storico così rilevante e di grandi cambiamenti normativi in molti settori del pubblico, di perseguire lo sviluppo di politiche integrate con tutti gli altri servizi che si occupano di sanità, educazione, abitazione, lavoro e formazione, immigrazione e pari opportunità.

## PREMESSA

Il SSC si è costituito nelle dimensioni e strutturazioni attuali nell'ottobre del 2017, a seguito del passaggio della funzione sociale all'UTI Tagliamento, ai sensi della l.r. 26/2014, comprendendo 9 comuni che si snodano lungo la riva destra del Tagliamento: Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Cordovado, Sesto al Reghena e Morsano al Tagliamento. La nuova dimensione di UTI ha comportato due linee prioritarie di lavoro: da un lato, l'ingresso di due comuni che appartenevano ad un altro ambito territoriale ha reso necessaria un'analisi accurata dei servizi e degli interventi che venivano garantiti in modo diverso, al fine di tendere al raggiungimento di livelli omogenei nelle prestazioni garantite alla popolazione, nel modo meno impattante per la cittadinanza stessa; dall'altro, il passaggio della funzione sociale all'UTI ha comportato internamente modifiche organizzative, gestionali e strutturali importanti, che sono tuttora in corso e oggetto di analisi e definizione.

Tale situazione organizzativa è oggetto nel 2019 di rivisitazione in funzione di quanto previsto dalla l.r. 31/2018 e all'introduzione del Piano Povertà, con il quale la Regione ha definito standard e livelli di interventi e servizi da garantire nel territorio. Va inoltre considerata nella programmazione 2019-2021 la decisione da parte dei comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda di confermare o meno la volontà di far esercitare le funzioni relative al sistema locale dei servizi sociali al SSC dell'UTI Tagliamento.

La programmazione del bilancio per l'anno in corso e soprattutto in prospettiva futura è influenzata quindi da questa necessità di ridefinire alcuni elementi fondamentali:

- a) l'ampiezza del territorio: come specificato appena sopra, la permanenza o meno di uno o due comuni nell'ambito del SSC attuale impatta sull'organizzazione dei servizi e sulla omogeneità in relazione all'erogazione degli stessi;
- b) le funzioni sociali da delegare al SSC e contemporaneamente quali le funzioni che restano in capo alla gestione dei comuni: nel passaggio da Ambito 6.2 a UTI Tagliamento, effettuato ad ottobre 2017, è rimasta attiva la convenzione istitutiva del SSC dell'ex Ambito Sanvitese, vigente precedentemente alla costituzione dell'UTI, che definiva, ai sensi degli artt. 17 e 18 della l.r. 6/2006 quali servizi e funzioni sono realizzati dal SSC in forma associata e quali restano in capo al singolo comune. Nel passaggio in UTI, però, si è anche dovuto tener conto del fatto che le convenzioni dei due ex Ambiti si differenziavano in alcuni servizi. Nella fase di transizione (2018 e parte del 2019), pertanto, si sono mantenute alcune differenze nella gestione ed erogazione di alcuni servizi (quali ad esempio SAD e pasti, gestiti con due appalti diversi) e nella definizione della nuova convenzione sarà indispensabile arrivare a nuove modalità;
- c) le nuove modalità di riparto dei costi degli interventi e dei servizi del SSC e della compartecipazione da parte dei comuni alla spesa sociale del territorio.

Secondo la normativa vigente, tutti questi aspetti dovranno essere affrontati e decisi entro settembre 2019 con la stesura della nuova convenzione del SSC.

Considerato quanto premesso ad oggi vengono gestiti a livello di SSC secondo le convenzioni in essere, le specifiche progettualità e servizi quali:

- l'attività socio-educativa, il Centro di Ascolto e Orientamento, l'educativa domiciliare, l'affido e i progetti in collaborazione con l'associazione Il Noce, la gestione dei sussidi e degli interventi di inserimento nelle comunità per l'area minori;

- lo Sportello Cerco Casa nelle sedi di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, le progettualità relative all'immigrazione, le progettualità inerenti l'inclusione sociale e lavorativa, il progetto "La Volpe sotto i Gelsi" per l'area adulti e dell'inclusione sociale;

- i Servizi e gli interventi della Legge 41/96, la gestione del Comitato Disabilità in integrazione con i servizi dell'Azienda Sanitaria, il Servizio di Trasporto Disabili nei posti di lavoro in relazione all'area disabilità;

- i Centri Sociali e Centro per i disturbi cognitivi, il Servizio di Assistenza Domiciliare e pasti (o solo consegna pasti per i comuni di Spilimbergo e S.Giorgio della R.) l'istituto dell'amministrazione di sostegno (gestito nel territorio da due associazioni, una presente a S.Vito, l'altra a Spilimbergo) e progettualità di promozione della domiciliarità in riferimento all'area anziani;

interventi previsti nella programmazione del Piano di Zona (ed approvate pertanto in sede di Assemblea dei Sindaci) e le competenze obbligatorie, derivanti da normative regionali o nazionali, che prevedono l'assegnazione dei fondi all'Ente gestore del SSC. Nello specifico abbiamo:

- Fondo per l'Autonomia Possibile;
- Fondo gravissimi;
- Interventi regionali e nazionali di contrasto alla povertà (Misura attiva di sostegno al reddito – MIA, Reddito di Inclusione – ReI) – si tratta di interventi per nuclei in condizione di povertà (definita da specifica soglia ISEE), in cui uno o più componenti si trovi in stato di disoccupazione e si compone nello specifico, di un intervento economico e di un progetto personalizzato (caratterizzato dalla sottoscrizione di un patto condiviso) di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà e al reinserimento sociale.
- Contributi economici a sostegno dei genitori separati con figli minori (art.9 bis L.R.11/2006) – contributi economici a sostegno del genitore separato, qualora questi risulti essere il genitore affidatario del figlio minore e non percepisca dall'altro genitore obbligato quanto previsto per il mantenimento del figlio. Il genitore affidatario deve poter dimostrare di aver esperito ogni tentativo utile per ricevere quanto spettante.
- Contributi regionali per l'abbattimento delle rette per la frequenza ai nidi d'infanzia, servizi integrativi e servizi sperimentali (ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2005) – beneficio economico, a decurtazione della retta applicata dal nido, o servizio integrativo/sperimentale, graduato sulla base dell'ISEE, del tipo di servizio frequentato e della tipologia di frequenza (tempo pieno o parziale)

Misure di sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia – Programma obiettivo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – si tratta di un intervento economico analogo al precedente ma con particolare attenzione ai nuclei nelle fasce ISEE più basse e per cercare di favorire il reinserimento lavorativo. Inoltre, si ritiene importante evidenziare che sono di prossima scadenza due importanti appalti: quello del servizio di assistenza domiciliare e quello dell'attività socio-educativa. Si tratta di due servizi di rilievo; il primo, nello specifico, richiede anche un approfondimento sull'area degli anziani, rispetto alla modalità di erogazione del servizio stesso, garantito in tutto il territorio da due diverse cooperative, attraverso appalti che prevedono modalità di gestione differenziate. Nell'altro, i servizi da appaltare, oltre ai servizi socio-educativi (doposcuola), sono i servizi legati alla l.r. 41/96, per il quale sarà necessario rivedere le tipologie di interventi previsti (ad esempio per quanto riguarda i progetti di gruppo) e all'educativa domiciliare, dove sarà importante poter prevedere modalità diverse di affidamento del servizio.

#### *Personale e organizzazione del servizio sociale*

In ottemperanza di quanto previsto nel bilancio 2018-2020, tra la seconda metà del 2018 e l'inizio del 2019 il SSC ha avviato una stabilizzazione del personale con qualifica assistente sociale attraverso le procedure della mobilità e successivamente del concorso. Con gennaio 2019 si sono concluse le assunzioni delle 3 persone arrivate attraverso mobilità e prossimamente si procederà all'assunzione di n.5 assistenti sociali. Inoltre, a gennaio 2019 è stata assunta a tempo pieno ed indeterminato un'impiegata amministrativa, sempre tramite procedura concorsuale. Questi movimenti di personale, se da un lato rispondono alla necessità di stabilizzare il personale e migliorare le prestazioni e i servizi erogati, dall'altro richiedono sforzi ulteriori di riorganizzazione del servizio, in particolare per quanto riguarda l'investimento nei diversi territori comunali e nella costruzione di progetti di sviluppo di comunità.

- Complessivamente il personale dipendente del Servizio Sociale dei Comuni previsto per l'anno 2019 è pari a 41 unità (non conteggiate in FTE) di cui N. 24 assistenti sociali;
- N. 8 amministrativi (compresi gli operatori allo sportello di accoglienza);
- N. 2 operatori centri sociali;
- N. 5 operatori SAD;

Il Servizio Sociale si avvale inoltre di personale a tempo determinato attivato con fondi PON, di Cooperativa, interinale e professionisti a cui è affidato il Servizio CAO e Servizio Psicologo minori per la gestione dei Servizi e degli interventi.

Viene mantenuto ad oggi un modello organizzativo che prevede:

- Ufficio di direzione composto dal Responsabile del SSC e da tre Responsabili di Area (attualmente presente uno) e dall'Ufficio di programmazione e gestione dove opera n.1 assistente sociale;
- Area amministrativa: che prevede 5 operatori in sede centrale del SSC (compreso sportello accoglienza) e 2 in sede a Spilimbergo;
- Una struttura per aree che si differenziano nella tipologia di problematica e con una organizzazione trasversale con "poli territoriali" che prevedono la gestione in sintesi delle funzioni di segretariato sociale, presa in carico delle situazioni, accompagnamento e sostegno delle persone e famiglie, Servizio di Assistenza Domiciliare e pasti, Centri Sociali, servizi socio-educativi e progettualità di sensibilizzazione e promozione.

Nell'area minori sono previste 4 figure di assistente sociale, un educatore, uno psicologo e gli operatori del CAO (Centro di Ascolto e Orientamento);

Nell'area adulti e anziani e nel territorio sono previsti n. 17 assistenti sociali (non FTE), 2 operatori di Centro Sociale, 5 assistenti domiciliari.

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

Si tratta degli obiettivi generali previsti già dal Piano dell'UTI, integrati da quelli individuati nel Piano Povertà territoriale. Nello specifico:

1. Allineare i servizi e gli interventi e garantire livelli di qualità/esigibilità e diritti di accesso uniformi (ob.di sistema)
2. Consolidamento servizi (nelle diverse aree di intervento)
3. Rafforzare la domiciliarità di anziani e persone con disabilità
4. Ridefinizione modalità di presa in carico delle situazioni di disabilità (come da lavoro portato avanti nei SSC del territorio provinciale)
5. Migliorare la qualità delle relazioni tra i minori e tra questi e gli adulti, rafforzando e affiancando la genitorialità
6. Gestione delle emergenze nell'area minori

Individuare strumenti e progetti innovativi di rete per contrastare fenomeni di impoverimento e di esclusione sociale. Questi mesi ci vedranno impegnati nella **stesura della convenzione del SSC**, che dovrà definire quali servizi andremo a garantire, con quali modalità e in quale territorio. Per il 2019, saranno garantiti gli attuali servizi e prestazioni in continuità e una volta definiti quali saranno oggetto della convenzione, bisognerà arrivare (fine 2019) alla **stesura di un Regolamento unico di accesso ai servizi e alle prestazioni** previste dal SSC. Si ribadisce la fondamentale importanza della Convenzione, quale strumento attraverso il quale poter realizzare un più efficace livello qualitativo di integrazione tra i comuni coinvolti: i comuni attraverso di essa possono pienamente esprimere le funzioni inerenti la programmazione e la realizzazione di interventi sociali, sociosanitari e socioeducativi integrati, assicurando uniformità di offerta e omogeneità di risposta ai bisogni della popolazione.

Dovranno comunque essere definiti, entro settembre, un regolamento sulle attività socio-educative e uno sull'accesso e funzionamento dei centri sociali, per garantire equità, rispetto ai cittadini, e uniformità nella fruizione dei servizi.

---

### *Consolidamento servizi*

---

Previsto nel Piano Povertà, ad integrazione di quanto già individuato nel Piano di Zona, con la finalità di rendere omogeneo e potenziare a livello regionale una rete di servizi e interventi quale livello minimo delle prestazioni da garantire attraverso il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali, anche in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà ed espressamente stabilito dagli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs 147/2017.

Al SSC è attribuito un ruolo strategico per il governo del sistema dei servizi a livello locale, attraverso la programmazione e la realizzazione del Piano di Zona ma ha anche la responsabilità gestionale dei servizi sociali ritenuti essenziali. Rispetto a ciò, la Regione ha definito in modo puntuale quelli che sono i servizi e le prestazioni da assicurare su tutto il territorio regionale, ai quali i cittadini hanno diritto di accedere, con priorità per i soggetti fragili. Si tratta di servizi ed interventi essenziali, per i quali sono stati individuati dalla normativa regionale gli standard minimi di funzionamento e di personale, chiaramente specificati nell'Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020 della Regione FVG.

**Per quanto riguarda il segretariato sociale e la presa in carico, nel corso del 2019 si andrà in continuità, con la necessità, a fronte della stabilizzazione del nuovo personale, di rivedere l'assegnazione nei diversi comuni, con una maggiore centralità dell'operatività nel territorio, con la possibilità di individuare dei poli operativi.**

---

### *Rafforzare la domiciliarità di anziani e persone con disabilità*

---

In riferimento a quest'area, va ripresa l'analisi presentata in altri documenti, legata alla necessità di costruire una filiera di servizi, che possa ad un estremo consentire il mantenimento delle autonomie e delle capacità delle persone anziane autosufficienti o parzialmente tali, all'altro, per le persone non autosufficienti, garantire una serie di servizi che vadano nella direzione di assicurare la domiciliarità e la continuità assistenziale.

**Come già anticipato, bisogna rivedere il nuovo capitolato del SAD e dei centri sociali e andranno ridefiniti i regolamenti.**

Per quanto riguarda il **centro diurno "Fruts d'un Timp"**, è proseguita la collaborazione con l'Associazione Familiari Alzheimer di Pordenone ed è stato nuovamente finanziato, anche per il 2019, il progetto con la Fondazione Friuli (Bando Welfare). In generale, per quanto concerne le demenze, le amministrazioni dovranno decidere in merito alla necessità di un rafforzamento e potenziamento del servizio stesso.

In relazione all'aumento delle domande di **accoglienza presso strutture residenziali** e alle aumentate difficoltà da parte degli interessati e dei familiari di sostenere la retta delle stesse, il SSC insieme ad alcuni comuni, ha avviato un confronto per una ridefinizione di procedure omogenee di raccolta delle domande e di valutazione sulle modalità di compartecipazione dell'interessato e dei tenuti agli alimenti.

In continuità con le riflessioni fatte in Assemblea dei Sindaci ed alle richieste sempre più numerose di trasporti da parte della cittadinanza in tutti i comuni del territorio, si rende opportuno organizzare questo servizio per aree territoriali, con il coinvolgimento delle associazioni che già garantiscono il **trasporto sociale**, per facilitare l'accesso anche per i comuni più piccoli.

Altri interventi di prevenzione e sostegno di natura comunitaria sono lo Sportello degli Amministratori di Sostegno e il progetto "Saluta il tuo vicino".

Il territorio sanvitese è da anni attivo nella promozione **dell'istituto dell'amministratore di sostegno** e i comuni sostengono attivamente l'attività dello Sportello dedicato, attraverso una convenzione con l'associazione Insieme per la solidarietà. Nella zona spilimberghese, data anche la particolare conformità geografica del territorio, si è scelto di mantenere in loco uno sportello gestito dall'associazione "Spilimbergo per il sostegno solidale". Gli sportelli, oltre ad occuparsi delle pratiche, avviate su segnalazione

dell'interessato, dei familiari o dei servizi, si occupa della gestione dei volontari amministratori di sostegno, che sono circa una trentina (che salgono a circa 70 con i familiari nominati AdS).

**Il progetto “Saluta il tuo vicino”**, nato nel comune di Casarsa della Delizia ormai da diversi anni ma che si sta diffondendo anche in altri comuni del territorio, è un progetto di prossimità e di attivazione della rete comunitaria che parte dall'attenzione di cittadini volontari verso situazioni di particolare fragilità e difficoltà e da una loro sensibilità a “muovere” azioni di solidarietà e a segnalare ai servizi competenti per la eventuale presa in carico.

Per quanto riguarda il supporto alla domiciliarietà delle persone non autosufficienti, buona parte degli interventi e dei progetti è legata al **Fondo per l'Autonomia Possibile**, che eroga contributi economici per il mantenimento a casa di persone che necessitano di assistenza continuativa e non.

---

### *Ridefinizione modalità di presa in carico delle situazioni di disabilità*

---

A livello dei servizi del territorio dell'ex provincia di Pordenone, si è avviato un'analisi della casistica disabile in carico ai sensi della **l.r. 41/96**, finalizzata ad individuare strumenti e modalità operative innovative ed omogenee in tutto il territorio per meglio definire la competenza sociale rispetto a quella sanitaria, per definire progettualità maggiormente condivise e per ottimizzare lo strumento normativo, in un'ottica anche di miglior utilizzo delle risorse.

Si tratta di un lavoro che nel tempo permetterà di creare prassi e linguaggi comuni anche con la scuola, per condividere un diverso approccio all'inclusione della persona con disabilità, e con le famiglie, per costruire percorsi di autonomia e progetti personalizzati realmente efficaci.

Un altro aspetto di rilievo nel lavoro di tutela dei minori disabili è costituito sicuramente dall'importante collaborazione con le scuole e con gli istituti comprensivi in generale, per quanto riguarda la definizione di un protocollo per la diagnosi precoce e la presa in carico degli alunni con disabilità, fin dai primi anni della scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda la disabilità adulta, si ricorda che buona parte della progettualità in quest'area fa riferimento ai progetti del Fondo per l'Autonomia Possibile, nella parte destinata ai progetti di Vita Indipendente e al Sostegno all'Autonomia e a forme di emancipazione dalla famiglia di origine.

l'Accordo di Rete qui proposto è denominato **“COMITATO D del Sanvitese”** al fine di non perdere la storicità acquisita negli anni, pur non avendo la forma giuridica di un vero comitato, ma configurandosi come un Accordo di Rete coordinato in primis dal Servizio Sociale dei Comuni e dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.5 e come espressione della territorialità, grazie alla sua particolare composizione

Il presente Accordo di Rete, ispirandosi ai principi normativi vigenti in tema di persone con disabilità, è finalizzato all'inclusione della persona con disabilità nel tessuto sociale, attraverso lo sviluppo di una cultura solidale e la salvaguardia dei diritti/doveri di ogni cittadino

---

*Migliorare la qualità delle relazioni tra i minori e tra questi e gli adulti, rafforzando e affiancando la genitorialità*

---

Oltre agli interventi mirati alla cura, il Settore Minori mantiene l'attenzione alla **prevenzione del disagio e al sostegno delle competenze e delle funzioni genitoriali** e di responsabilità educativa. Sono previsti infatti interventi di sostegno alla genitorialità, volti a far crescere i minori in contesti sociali adeguati e all'interno del proprio nucleo familiare, attraverso l'attività realizzata nelle scuole dell'infanzia del territorio da parte degli operatori del CAO: si tratta di interventi di supporto all'attività degli insegnanti ma anche sportelli e consulenze alle famiglie, per riuscire ad intercettare precocemente situazioni di difficoltà ed accompagnarle in un'evoluzione educativa positiva. Il lavoro viene svolto con la collaborazione costante e proficua delle pediatre del territorio. Inoltre, vengono realizzate, nel corso dell'anno scolastico, attività socioeducative nei diversi comuni del territorio dell'ex ambito sanvitese, finalizzate a sostenere il recupero di competenze scolastiche ma anche a favorire la socializzazione e lo sviluppo di competenze relazionali adeguate nel contesto dei pari. Sono attività presenti in sei comuni dell'UTI e accolgono circa duecento minori tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

Nel corso del 2019, il SSC dell'UTI Tagliamento è stato selezionato, insieme all'UTI Collinare, per essere inserito nella sperimentazione del **Progetto PIPPI**. A breve partirà la formazione, che coinvolgerà gli operatori dell'Area Minori.

È in fase di elaborazione, da parte dell'Area Minori, un protocollo con le scuole dell'infanzia, statali e paritarie, per meglio definire i compiti e le attività del Centro di Ascolto e Orientamento nel lavoro sia con gli insegnanti che con le famiglie.

---

*Gestione delle emergenze nell'area minori*

---

Negli ultimi anni, si è assistito ad un aumento delle situazioni di difficoltà in particolare nella fascia pre-adolescenziale ed adolescenziale. Trovare soluzioni di emergenza in questi casi è maggiormente difficoltoso, a causa dell'avvicinarsi alla maggiore età. Il servizio sta cercando soluzioni innovative e risposte diverse, maggiormente adeguate a rispondere a tali fragilità. Si cerca di mettere in atto anche progetti di carattere preventivo, per cercare di arginare e se possibile ridurre il fenomeno. Ad oggi, il SSC risponde alle situazioni di emergenza dei minori con l'inserimento in strutture e/o famiglie che si rendono disponibili per una pronta accoglienza. Si tratta di accordi informali, legati alla contingenza della situazione o alla particolare disponibilità della struttura. **Il SSC sta valutando, per quanto riguarda le emergenze legate ai minori, la possibilità di definire un protocollo (o altra forma di collaborazione) con strutture idonee all'accoglienza temporanea nell'emergenza, di modo da rispondere in maniera più efficace alle richieste urgenti.**



Descrivere i servizi, gli interventi e i progetti messi in atto dal SSC per l'inclusione e l'inserimento sia sociale che socio-lavorativo delle persone svantaggiate significa ragionare di una pluralità di interventi, quasi mai esclusivi del SSC ma frutto di una collaborazione e di una sinergia con tutte le realtà territoriali che si occupano a vario titolo di inclusione sociale e di prevenzione dell'emarginazione sociale. Si pensi a cooperative sociali, ad associazioni di volontariato, ad agenzie di formazione, a realtà del terzo settore con le quali il servizio sociale condivide percorsi di inserimento sociale, di formazione e ricollocamento lavorativo, di mediazione culturale e linguistica e di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica del territorio. Si tratta di interventi che vengono realizzati in un'ottica di empowerment della persona, che mirano a rafforzare la capacitazione, l'autonomia e le competenze di ciascuno, in una dimensione di inclusione attiva nella comunità e nel tessuto socioeconomico. In tale direzione vanno, ad esempio, i **percorsi di reinserimento sociale per detenuti ed ex detenuti, i gruppi di aiuto-mutuo aiuto di giovani donne straniere (realizzati con la cooperativa Solidarmondo-Aganis), gli interventi a sostegno dell'abitare (anche grazie all'attività dello Sportello Cerco Casa attivato dalla cooperativa Abitamondo), i percorsi informativi dello Sportello dell'Associazione Immigrati e i percorsi formativi attivati con la collaborazione delle agenzie formative** (anche ad esempio per i corsi obbligatori sulla sicurezza sul lavoro o i corsi di formazione professionale).

Un progetto innovativo che ha avuto un suo ampliamento negli ultimi anni, è il **progetto "La Volpe sotto i Gelsi"**, legato all'agricoltura sociale e che ha la finalità, a partire dalla multifunzionalità dell'agricoltura, di avviare percorsi di sviluppo locale, di inclusione socio-lavorativa e di partecipazione dei cittadini. È un progetto che mira ad attuare un nuovo modello di sviluppo agro-ecologico a partire dal potenziamento della rete di agricoltura sociale fra aziende agricole e cooperative sociali al fine di sviluppare nuove forme di welfare locale e favorire la nascita di economie di relazione. L'esperienza di agricoltura sociale, superando la logica del singolo, permette la costruzione di una filiera di servizi e di prodotti a favore della comunità. I soggetti partecipanti sono: UTI, AAS, cooperativa La Volpe sotto i Gelsi, cooperative e aziende agricole del territorio (R.A.S.A.: Rete Agricoltori Solidali Attivi), associazione di volontariato La Luna, cooperative sociali del Sanvitese (Futura, Il Piccolo Principe, Il Granello), CEFAP, associazione La Nostra Famiglia, Fattorie sociali e didattiche (Il Ponte di Ghirano di Prata e La Tina di San Giorgio della Richinvelda). Tale progetto rientra in una più ampia progettazione di sviluppo territoriale presentata a valere sui finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale.

Nel corso del 2019, come già anticipato, **il SSC ha in progetto una collaborazione con la Fondazione WellFare di Pordenone, di cui è socio fondatore, per avviare un percorso di tutoraggio economico a favore dei nuclei, beneficiari di misure di sostegno al reddito e non, che necessitano un accompagnamento negli aspetti economici e di amministrazione/gestione del denaro.** Si tratta di un'azione individuata già nei progetti personalizzati previsti dal Reddito di Inclusione (ora superato dal Reddito di Cittadinanza) e sulla quale sono previsti finanziamenti a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà nazionale.

Inoltre, **si prevede di istituire un Tavolo per l'inclusione sociale** (sulla scorta delle pregresse e di lunga durata esperienze dell'ex Ambito 6.2 con il Tavolo Operativo Lavoro) che possa coordinare tutte le attività e gli interventi messi in atto in tale settore, favorendo la diffusione di buone pratiche lavorative e la progettazione, in stretta collaborazione con servizi e realtà territoriali, di nuovi interventi e servizi, che possano rispondere alle esigenze sempre mutevoli del territorio.

La Regione Friuli Venezia Giulia a marzo 2018 ha approvato un regolamento per disciplinare tutte le forme di TIROCINIO EXTRACURRICOLARE, ovvero quelli relativi alle professioni non ordinistiche, a cui è seguito il DPGR n.57/2018 che ha previsto due macro tipologie di tirocini:

- TIROCINI FORMATIVI rivolti alle scuole, università, CPI, COR, servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità L.68/1999
- TIROCINI FORMATIVI/INCLUSIVI rivolti ai servizi sociali dei comuni o specialistici

Il SSC svolge un'azione di rete nel territorio di appartenenza al fine di implementare le opportunità di accogliere esperienze di tirocinio con due principali finalità:

- formative, volte a dare alle persone delle competenze spendibili del mondo del lavoro
- formative/inclusive volte a colmare di gap di capacità competenze, anche personali, che distanzia la persona dall'accesso al mondo del lavoro o alla partecipazione alla vita della comunità al fine di evitare il rischio di isolamento/emarginazione.
  - Per cercare di potenziare tale strumento, si è dato avvio ad un lavoro di confronto con le cooperative sociali del territorio, al fine di giungere alla definizione di convenzioni-tipo che possano fare da punto di partenza per l'avvio dei tirocini inclusivi.
  - Quella prevista dalla Regione è una modalità maggiormente strutturata e definita, che comporta pertanto una revisione di quanto si sta realizzando in tale settore ed una ridefinizione dei tirocini in atto e di prossimo avvio.
  - Si è costruito nel tempo, grazie anche al lavoro della Cabina di Regia di cui si è precedentemente parlato, un sistema di valutazione delle persone svantaggiate e dei percorsi che si possono prevedere dal punto di vista lavorativo e sociale, il cui strumento principale è **l'équipe territoriale per l'occupabilità (ETO), composta da personale del Servizio Sociale, del Centro per l'Impiego competente per territorio e del Centro di Orientamento regionale**. All'interno dell'ETO vengono utilizzati strumenti di valutazione multidimensionale delle capacità lavorative e del grado di occupabilità delle persone in carico al servizio. Tutti questi aspetti rientrano in quello che viene definito progetto personalizzato della persona e riguarda le situazioni in carico, indipendentemente dal fatto che beneficino di misure regionali o nazionali di integrazione al reddito ma rientra nella presa in carico personale e del nucleo familiare che il servizio realizza.
  - Inoltre, per cercare di dare risposta alle esigenze dei diversi territori, il pensiero è quello di investire, anche grazie alla prossima stabilizzazione di personale di ruolo in più di uno dei comuni dell'UTI, in **progetti di sviluppo delle comunità locali, di modo che le diverse realtà associazionistiche e volontaristiche del territorio e i diversi attori sociali possano fare da volano per la crescita del tessuto solidaristico e comunitario**.
  - Nell'area dell'immigrazione, in cui si concentrano diverse situazioni di fragilità date dalla scarsità di reti relazionali e familiari e da maggiori difficoltà socio occupazionali, nel corso degli anni, il SSC ha condiviso con le realtà del territorio vari **percorsi di sensibilizzazione alle tematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione, al fine di facilitare e favorire una maggiore inclusione sociale nella comunità delle persone migranti**.
  - Tali progetti sono portati avanti con la collaborazione e l'impegno di diverse realtà: Associazione Immigrati e Commissione Immigrati del comune di San Vito al Tagliamento, Consulta degli Immigrati e Osservatorio sulle Politiche Sociali del Comune di Casarsa della Delizia, Associazione Solidarmondo Pn Aganis, associazione Il Noce, Caritas ed altre realtà associative o cooperative sociali del territorio. Obiettivo comune è facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati, raccogliendo le necessità e i bisogni più rilevanti che emergono dal territorio.

Un ruolo importante è rivestito anche dallo **"Sportello Immigrati"**, cofinanziato dal SSC dell'UTI Tagliamento e gestito dall'Associazione Immigrati di Pordenone. Lo stesso, oltre ad essere un punto di riferimento e sostegno per i cittadini immigrati nel disbrigo di pratiche amministrative, è anche nodo fondamentale della rete per le iniziative di integrazione culturale e linguistica.

**La presenza nel nostro territorio dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale ha comportato l'attivazione di progetti** per una positiva integrazione nella comunità. I ragazzi sono stati coinvolti in attività di utilità sociale e in attività laboratoriali e formative, con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia personale e di sviluppare le competenze (conoscenze e abilità) pratico-manuali. Sono stati organizzati inoltre eventi di tipo culturale, sportivo e di animazione in cui i ragazzi sono stati coinvolti per permettere loro di fare esperienza nella comunità locale e per promuovere una conoscenza reciproca. L'impegno profuso dai comuni dell'UTI nell'accoglienza diffusa ha fatto da volano per l'avvio, da parte del comune di San Vito al Tagliamento nel 2018 di un progetto triennale SPRAR-SIPROIMI per l'accoglienza ordinaria di 15 adulti.

Per incentivare la creazione di reti di sostegno dedicati alle donne e alla loro emancipazione è stato attivato lo **"Spazio alle donne"** nei Comuni di Casarsa della Delizia, Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento gestito in collaborazione con l'Associazione "Solidarmondo Pn Aganis". Si tratta di un progetto costruito in stretta sinergia con servizi e realtà dell'associazionismo e del cooperativismo locale, che ha permesso di realizzare attività diverse, che hanno coinvolto attivamente le donne straniere, favorendo il loro inserimento e aiutandole ad acquisire competenze e conoscenze indispensabili per trovare il proprio spazio in famiglia e nella società.

Per le situazioni con difficoltà alloggiative, e spesso anche economiche, è presente il “**Sistema Cerco Casa**”, un progetto organico, promosso dall'UTI Tagliamento, che è finalizzato a erogare:

- servizi di mediazione sociale per l'abitare, attraverso l'accompagnamento, l'assistenza, la consulenza e il supporto all'integrazione abitativa e sociale della popolazione autoctona e immigrata
- servizi di accoglienza temporanea (per persone in situazione di disagio abitativo), mediante la struttura “Palazzo De Lorenzi - Brinis”.

L'obiettivo del “Sistema Cerco Casa” è quello di facilitare l'accesso alla casa in particolare per coloro che non riescono a soddisfare autonomamente il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata o per altre fragilità sociali), cercando di rafforzare la loro condizione e intraprendendo percorsi di integrazione abitativa, attraverso l'accompagnamento sociale e il coinvolgimento diretto dei destinatari (inquilini e proprietari) verso la realizzazione di una maggiore coesione sociale. Sono presenti due sportelli del “Sistema Cerco Casa” nel territorio dell'UTI Tagliamento uno nel comune di San Vito al Tagliamento e di Spilimbergo.

Infine, i 4 alloggi della struttura Centro Interculturale “**Palazzo De Lorenzi – Brinis**”, messi a disposizione dal comune di Casarsa della Delizia al Servizio Sociale dei Comuni dell'UTI, che ne garantiscono la continuità di gestione secondo le linee progettuali sperimentate negli anni precedenti, sono destinati all'accoglienza temporanea di famiglie e lavoratori, italiani o stranieri, per periodi di tempo limitati (fino ad un anno), nell'ambito di percorsi di integrazione socio-economica. L'ospitalità avviene a fronte del pagamento di un affitto, che va a copertura parziale dei costi di funzionamento degli appartamenti (utenze, manutenzione e amministrazione).

Il soggetto assegnatario del servizio collabora con i comuni dell'UTI a supporto dei servizi sociali, attraverso l'accoglienza temporanea di singoli e famiglie in situazione di forte disagio abitativo, nell'ambito di una progettazione sociale personalizzata. I comuni referenti (dell'UTI o degli altri territori) si impegnano formalmente a sostenere le spese di ospitalità in caso di mancato pagamento dell'affitto da parte dell'inquilino

Le tariffe dei servizi sociali sono le seguenti:

<b>TARIFFE SERVIZI SOCIALI</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>DETTAGLIO SERVIZIO</b>	<b>TARIFFA</b>	<b>pasto</b>	<b>consegna</b>
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	FORNITURA N.1 PASTO GIORNALIERO € + CONSEGNA €	€ <b>8,07</b>	7,19	0,88
	FORNITURA ULTERIORE PASTO € + CONSEGNA € NELLA MEDESIMA GIORNATA	€ <b>6,54</b>	6,02	0,52
	TARIFFA ORARIA PRESTAZIONI S.A.D. (Servizio Assistenza Domiciliare)	€ <b>8,50</b>		

Costituiscono allegati al D.U.P. il Bilancio del Servizio Sociale e il Piano dell'Unione per quanto compatibile a seguito delle modifiche alla L.R. 26/2014.